



l'isola che non c'è

a cura di Vittoria Coen

28 novembre 2024 – 7 febbraio 2025

Christian **Balzano** | Alessandro **Busci** | Giovanni **Frangi** | Daniele **Galliano** | Giovanni **Iudice** | Andrea **Mariconti** | Barbara **Nahmad** | Paolo **Nicolai** | Michele **Parisi** | Matteo **Procaccioli della Valle** | Nicolò **Quirico** | Giuseppe **Veneziano**

Federico RUI Arte Contemporanea è lieta di annunciare l'apertura della **nuova sede in via di Porta Tenaglia 1/3**, uno spazio di 250 mq che alterna un open space a sale più intime nel centro di Milano. Per l'occasione verrà presentata *L'isola che non c'è*, una mostra a cura di Vittoria Coen, che esplora i confini dell'immaginazione umana, proponendo una riflessione su spazi sconosciuti e oltre il reale. Le opere riflettono un dialogo costante tra ciò che è tangibile e un altrove onirico, stimolando lo spettatore a interrogarsi sul significato profondo del paesaggio, non solo come luogo fisico, ma anche come spazio simbolico e metafisico. Il titolo è un omaggio alla celebre canzone di Edoardo Bennato, che fa riferimento a un luogo dove *non ci son santi né eroi, senza odio né violenze*.

Tra il 1880 e il 1886 Arnold Böcklin apre le porte a una nuova stagione della pittura con l'enigmatica *Isola dei morti*, che pone l'attenzione sul rapporto tra fisico ed ultraterreno, definendo figurativamente un luogo che non esiste se non nella mente dell'artista. Un dipinto con il quale lo stesso artista intendeva dar vita a "un quadro per sognare". Già nel 2002, Federico RUI Arte Contemporanea indagava il concetto di evasione dalla rappresentazione del reale e la conseguente necessità di una visione immaginaria, inaugurando la sua prima sede in via Solferino con la mostra *(S)paesaggi*.

La mostra è un viaggio attraverso le diverse interpretazioni di paesaggi e luoghi immaginari, che oltrepassano la realtà e i limiti imposti dall'uomo. Un viaggio verso territori possibili e nuove percezioni del reale. Ne *L'isola che non c'è* gli artisti, ognuno con la propria autonomia di linguaggio, ricercano luoghi sconosciuti offrendo un neo-vedutismo contemporaneo che rielabora paesaggi apparentemente conosciuti, restituendone l'impressione a volte di infinito, a volte di delimitato.

La mostra è accompagnata da un catalogo pubblicato da Arciduca Edizioni, con un testo di Vittoria Coen e arricchito da alcuni scritti dei dodici artisti.

Christian Balzano si interroga sulle sovrastrutture costruite dall'uomo che crea barriere e confini politici o culturali cercando di dominare la natura. Tele ricoperte di lamina d'oro, simbologia di una società che fa della ricchezza la risorsa principale, ossidate e acidate, vengono immerse per sette giorni in mare per richiamare il tempo necessario alle popolazioni di migranti per attraversare quello che li separa da un nuovo mondo e da nuove speranze. Tempo in cui gli agenti atmosferici incidono la superficie come una cicatrice indelebile del passato. Gli smalti su ferro arrugginito di **Alessandro Busci** mettono in contraddizione, già a partire dal materiale, il segno pittorico con la durezza del reale. Le visioni nascono da un processo alchemico tramite ossidazioni progressive in cui paesaggi ideali si vanno costruendo per successive accumulazioni, corrosioni e mutazioni. Gli *iceberg* rappresentano un'isola incontaminata in cui trovare apparentemente riparo, in cui la fragilità e la purezza del ghiaccio ne impediscono l'approdo, rendendolo un luogo inaccessibile alla vita. Le isole di **Giovanni Frangi** intrecciano il corso della storia e il senso del tempo, trovando nel colore e nella pennellata la carica emozionale della materia. Un modo di rapportarsi alla natura che non ha pretese descrittive, ma che restituisce la sensazione di un paesaggio che trova nella pittura l'altrove del reale. Spariscono le tradizionali vedute lasciando al colore la concretezza di un luogo che non c'è. **Daniele Galliano** trova nel paesaggio una nuova dimensione fisica e spirituale con cui confrontarsi, contrapponendo la fisicità di un luogo all'idealizzazione dello stesso. Esplorando la sfera intima e la vita collettiva, le sue folle sono composte da individui che si ritagliano spazi spirituali di esperienze collettive. **Giovanni Iudice**, con la forza del suo segno pittorico, racconta storie contemporanee di cui è quotidianamente testimone. Quelle spiagge siciliane meta di turisti e al tempo stesso approdo di persone che lasciano la propria casa nella speranza di una nuova vita. Fatti di cronaca che diventano storia e spingono l'artista a interrogarsi sulla condizione umana, dipingendo una meta-realtà che fotografa, come in un racconto cinematografico, attimi di esistenza di una realtà parallela che sembra in tutto simile alla realtà reale. I paesaggi di **Andrea Mariconti** sono luoghi ideali frutto di viaggi ed esperienze. Partendo dal dato reale, il ricordo costruisce visioni che il tempo tende a cancellare. Cenere, terra, olio di motore sono elementi naturali che hanno subito un processo di trasformazione da parte dell'uomo e diventano materia pittorica, trasportando sulla superficie l'essenza del reale. Con la serie *Oltremare* **Barbara Nahmad** si riappropria del colore con tonalità e modi, pur non discostandosi del tutto dalla figurazione tradizionale, conducono la ricerca verso il paesaggio naturale che tende all'infinito: sfumature gestuali e grandi velature danno l'idea di una sovrapposizione di strati che cercano l'intimità, evocando il sentimento dell'uomo di fronte alla natura: uomo che non soccombe davanti ad essa, ma al contrario si erge orgoglioso a contemplarla. **Paolo Nicolai**, utilizzando materiali di scarto e di riciclo, restituisce una visione ideale della bellezza umana, apparentemente legata a canoni e forme classiche. La tradizionale ricerca della perfezione idealizzata, in Nicolai è però illusoria, perché resa con materiali che sembrano sporcare la superficie, consumandola fino a corromperne la forma stessa, quasi a voler dichiarare che la bellezza non è riscontrabile nella realtà. I lavori di **Michele Parisi** nascono dall'osservazione del movimento del mare e dalla storia che da sempre lo accompagna. Onde che hanno accompagnato i viaggi di Ulisse, dipinte da Courbet e da Turner, raccontate da Victor Hugo, un movimento ciclico mai uguale che accompagna la ricerca di luoghi inesplorati. **Matteo Procaccioli della Valle** affronta il tema del paesaggio ritraendo dall'alto città che appaiono come labirinti e reticoli. Gli agglomerati di cemento urbano creano isole artificiali che si contrappongono all'esiguità dell'uomo. **Nicolò Quirico** indaga il rapporto tra forma e contenuto, immaginando i luoghi come custodi di una memoria. Le parole, testimoniate dalle pagine di libri antichi, formano le radici culturali che identificano la storia e diventano supporto per nuove narrazioni. **Giuseppe Veneziano** interpreta i vizi e le paure attraverso scene ironiche e dissacranti. Con un richiamo al mondo delle favole e dei fumetti denuncia il degrado della società contemporanea, dipingendo con un realismo che ha una resa pittorica vicina alle immagini delle nuove tecnologie digitali, con richiami alla tradizione rinascimentale. Mondi apparentemente irreali ma resi possibili nell'immaginazione collettiva da un linguaggio iconografico universale.

INFORMAZIONI

Titolo mostra: L'isola che non c'è

A cura di: Vittoria Coen

Catalogo: Arciduca Edizioni con testi di Vittoria Coen e degli artisti

Artisti: Christian Balzano | Alessandro Busci | Giovanni Frangi | Daniele Galliano | Giovanni Iudice | Andrea Mariconti | Barbara Nahmad | Paolo Nicolai | Michele Parisi | Matteo Procaccioli della Valle | Nicolò Quirico | Giuseppe Veneziano

Luogo: Federico Rui Arte Contemporanea, via di Porta Tenaglia 1/3, Milano

Periodo mostra: 28 novembre – 7 febbraio 2025

Orario galleria: dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 19; sabato su appuntamento

CONTATTI

Federico Rui | +39 392 4928569

federico@federicorui.com

Margherita Strada | +39 339 5429812

margherita@federicorui.com

UFFICIO STAMPA

Parini Associati Comunicazione & Immagine

via Boccaccio, 7, 20123 Milano

t. +39 02 43983106

agenzia@pariniassociati.com